

Per evitare all'Italia  
ogni avventura fascista  
**VOTA P. C. I.**

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 20 (138)

LUNEDÌ 19 MAGGIO 1958

**L'UNITA' POPOLARE E' LA SOLA GARANZIA CONTRO IL FASCISMO**

## Il P.C.F. chiama le masse a difendere la Repubblica: "Sospendete il lavoro alle 15 e rimanete vigilanti,,

*Il governo Pflimlin-Mollet rifiuta di vietare l'odierna conferenza stampa di De Gaulle nonostante si tema che essa dia il via al colpo di mano - Il giornale socialdemocratico uscito in edizione straordinaria invita i lavoratori alla vigilanza - De Gaulle riceve l'aiutante di campo del dimissionario capo di S. M. gen. Ely - Richiamati i riservisti della polizia - Salan intima a Pflimlin di dimettersi*

### L'appello del PCF

PARIGI, 18. — Il Partito comunista francese ha lanciato un appello ai lavoratori parigini invitandoli a sospendere il lavoro domani alle 15 e a rimanere vigilanti e pronti all'azione.

Ecco il testo della dichiarazione:

«Martedì scorso un gruppo di generali è insorto ad Algeri. Sostenuti dagli ultracolonnisti, partigiani della guerra a oltranza, esso ha preteso dal Presidente della Repubblica che egli rimettesse il potere a De Gaulle. L'Assemblea Nazionale ha respinto questa odiosa imposizione.

Questa fu una prima ed importante vittoria della legalità repubblicana. Inseguendo il governo legittimo della nazione, la rappresentanza eletta ha dato scacco alla fazione militarista e colonialista.

«Due giorni più tardi De Gaulle è stato costretto a gettare la maschera. Ignorando l'Assemblea Nazionale, egli ha rivendicato tutti i poteri e ha affermato la sua volontà di instaurare la dittatura personale. Egli ha anche svelato che era stato e restava l'anima del complotto di Algeri. L'Assemblea Nazionale ha risposto appoggiata da innumerevoli manifestazioni di lavoratori, di studenti repubblicani di tutte le opinioni, con 462 voti contro 112. Essa ha dato al governo i mezzi che questi reclamava per fare rispettare la legalità e mettere in condizioni di non nuocere il generale De Gaulle e i fedeli e gli agili fascisti.

«Ma la lotta non è ancora finita poiché la vittoria della Repubblica non è ancora assicurata.

«In concomitanza con la conferenza stampa di

### Dovunque sorgono comitati unitari di comunisti, socialisti e radicali

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18. — Respingendo la esplicita richiesta formulata dal Partito comunista, il governo francese ha dichiarato stasera che non intende in alcun modo vietare la conferenza stampa fissata da De Gaulle per domani pomeriggio ed ha fatto sapere che «non tollererà alcuna manifestazione né contromostrazione sulla pubblica via lunedì 19 maggio». Le masse dei lavoratori parigini sono però mobilitate e pronte a impedire che dalla conferenza stampa di De Gaulle i faziosi prendano le mosse per una azione sovvertitrice. Ne sono garantiti, oltre all'appello lanciato dal PCF e dalla CGT, i comitati unitari che si vanno formando ovunque in difesa della Repubblica nonché i comunicati emanati stasera dalle organizzazioni sindacali socialdemocratiche e cattoliche.

I timori relativi alla preparazione di un colpo di mano gollista per domani,

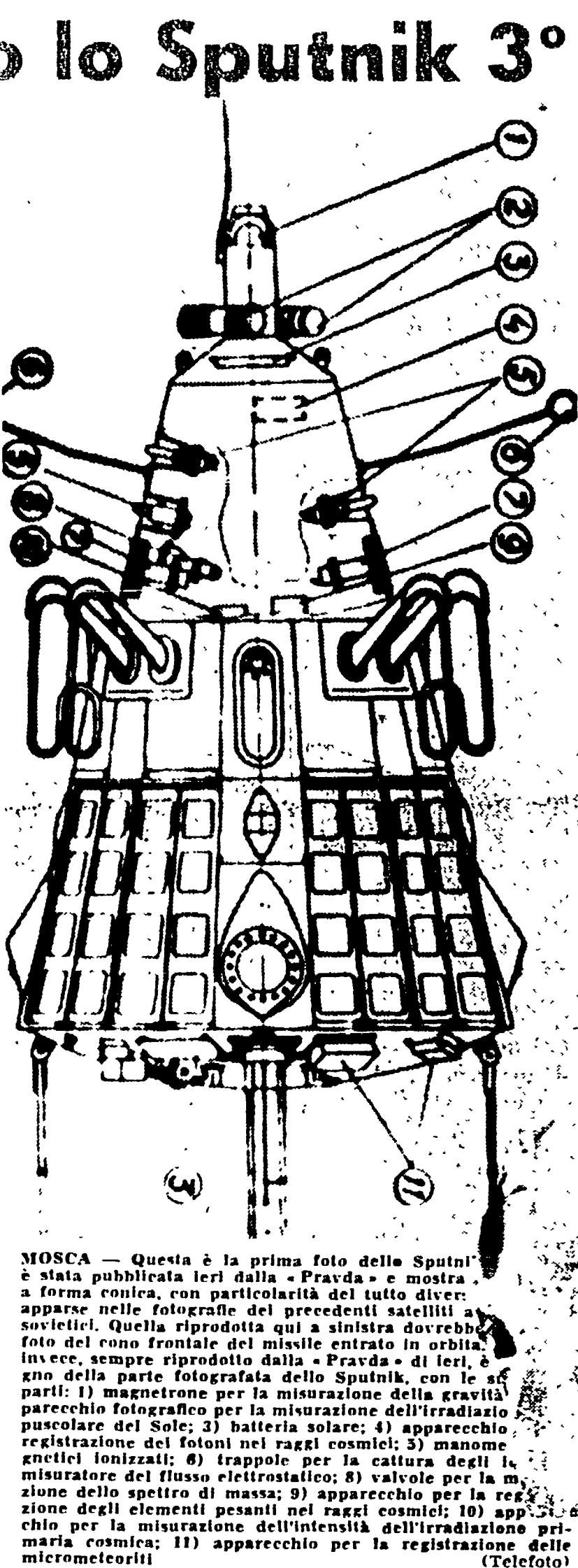
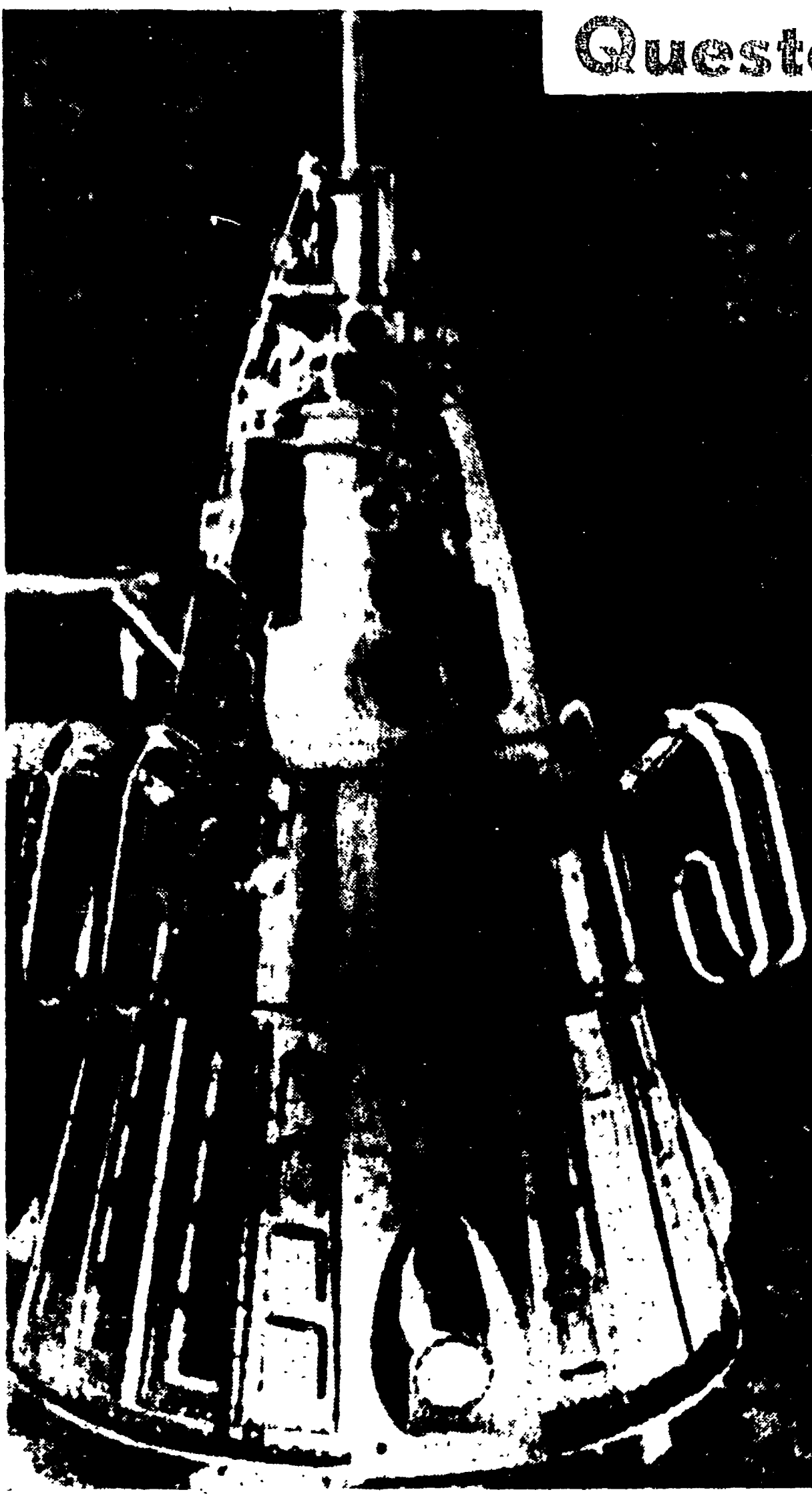
trovavano espressione questa mattina nel titolo che occupava la metà superiore della prima pagina della *Humanité* *Dimanche*. «De Gaulle al centro del complotto contro la repubblica».

«I fascisti», scriveva il giornale — intendono mobilitarsi domani lunedì a Parigi in occasione della conferenza stampa che lo aspirante dittatore ha predisposto in prossimità della Assemblea nazionale.

«Lavoratori, democratici, repubblicani, all'erta! Siate pronti a rispondere in massa a ogni tentativo dei fascisti». E' significativo che di questa edizione del giornale del Partito comunista francese sia stato venduto oggi nelle strade e nelle piazze di Parigi un numero più che doppio di quello di ogni domenica.

Alla mobilitazione dei gollisti fa riscontro la mobilitazione delle masse popolari dei lavoratori. Il confronto delle forze sulla

### Questo lo Sputnik 3°



MOSCA — Questa è la prima foto dello Sputnik 3° pubblicata ieri dalla «Pravda» e mostra la forma conica, con particolarità del tutto diverse dalle fotografie dei precedenti satelliti sovietici. Quella riprodotta qui a sinistra dovrebbe essere del cono frontale del missile entrato in orbita, invece sempre riprodotto dalla «Pravda» di ieri, è quella della parte fotografata dello Sputnik, con le seguenti parti: 1) magnetone per la misurazione della gravità; 2) pannello fotografico per la misurazione dell'irradiazione solare; 3) batteria solare; 4) apparecchio per la misurazione del fotoni nei raggi cosmici; 5) manometro; 6) trappole per la cattura degli ioni; 7) misuratore del flusso elettrostatico; 8) valvole per la misura dello spettro di massa; 9) apparecchio per la registrazione degli elementi pesanti nei raggi cosmici; 10) apparecchi per la misurazione dell'intensità dell'irradiazione primaria cosmica; 11) apparecchio per la registrazione delle micrometeoriti.

## I COMIZI COMUNISTI DELL'ULTIMA DOMENICA ELETTORALE Ritroviamo l'unità delle ore gravi per battere la D.C. e i suoi alleati

Longo ad Ancona sottolinea come l'anticomunismo condanni all'impotenza e alla capitolazione — Amendola a Palermo smaschera la rovinosa alleanza DC-destre



LIVORNO — La grande folla entusiasta che ha accolto il comizio del compagno Dozza (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

ANCONA, 18. — Una enorme folla, assestata nella centralissima piazza Roma, ha accolto nel tardo pomeriggio di oggi il discorso che il vice segretario del partito comunista italiano on. Luigi Longo ha pronunciato nella nostra città. Il Comitato civico delle Marche aveva tentato inutilmente di ostacolare la riuscita della manifestazione, diffondendo migliaia di volantini e facendoli lanciare perfino da un aereo da turismo: ma invano. La piazza era gremita di mezz'ora, quando Longo è salito sul palco, accolto da un entusiastico e prolungato applauso.

Seguito con estrema attenzione dalla grande massa di cittadini convenuti al comizio, Longo ha sottolineato come i gravi avvenimenti succeduti in questi giorni nel mondo, giustificano pienamente l'allarme dato dai comunisti all'inizio della campagna elettorale. Siamo oggi ad un bivio — egli ha detto — due strade si aprono davanti a noi. Bisogna scegliere e bisogna scegliere a tempo se non si vuole che anche il nostro Paese sia trascinato in una serie di avventure disastrose. Se la situazione italiana

**Amendola a Palermo**

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 18. — Parlando questa sera in piazza Politima di fronte a oltre 20 mila cittadini, il compagno on. Giorgio Amendola, della segreteria del P.C.I., ha duramente condannato le mene assottistiche del segretario politico del partito della DC che tre giorni fa, nella stessa piazza, era stato ripetutamente fischiate dalla folla.

Le parole pronunciate a Palermo dall'on. Fanfani sono gravi — ha iniziato Amendola — e rivelano apertamente i propositi totalitari della DC e le minacce che pesano sulla democrazia italiana. Egli ha percorso il Mezzogiorno come una terra di conquista, preoccupato solo di fare bottino di voti e senza mostrare alcuna comprensione e conoscenza dei gravi problemi che, dopo 10 anni di governi d.c., travagliano ancora il Mezzogiorno e la Sicilia. Irritato dalla generale reazione al suo atteggiamento maleducato e provocatorio, Fanfani ha finito con il dire che «col voto senza i voti la DC non cederà mai il potere».

A una settimana dal voto, queste parole rivelano il fallimento dei piani ambiziosi di Fanfani di conquistare la maggioranza assoluta e sot-

massimo la DC cerca di raggiungere quello di riserva, e cioè la conquista di posizioni tali che le permettano di trovare a destra le forze «omogenee», con le quali formare una maggioranza reazionaria nella terza legislatura. Quali avventure, quali convulsioni politiche e sociali, quale acutizzazione di tutti i contrasti di classe, quale aggravamento delle condizioni di vita dei lavoratori significherebbe una maggioranza clerico-fascista, solo degli sciocchi possono ignorare.

Bisogna che gli elettori abbiano chiara questa prospettiva per impedire la realizzazione con un voto democratico, con un voto per il partito che più si è battuto, con lungimirante coerenza, contro questa politica di avventura e di reazione. Sin dal 1954 noi comunisti abbiamo compreso il carattere reazionario dell'integralismo cattolico, e lo abbiamo denunciato in polemica con i compagni socialisti, che si ostinano a sperare in uno spostamento a sinistra dello on. Fanfani.

(Continua in 8. pag. 9. col.)

### A Vannitsen la prima maglia rosa



VARESE — Il belga Willy Vannitsen vince davanti a Poblet e Albani la prima tappa del Giro d'Italia (In terza pagina il servizio del nostro inviato speciale Attilio Camoziano)

### ARTICOLO DI KUO MO JO SULLA «PRAVDA» Imminente il lancio d'uno Sputnik cinese

MOSCA, 18. — La *Pravda* annuncia oggi che la Cina lancerà presto un satellite artificiale. L'articolo del

### Durissimi scontri a fuoco in numerosi centri del Libano

L'URSS ammonisce che non potrebbe tollerare un intervento americano nel Libano - Minacciosi spostamenti di navi da guerra inglesi

BEIRUT, 18. — Notizie drammatiche, confuse e ancora contraddittorie rendono ancor più estremo il quadro della situazione libanese. Furiosi scontri sono avvenuti a Tripoli del Libano e non meno di 60 persone sarebbero morte nel più tragico episodio della lotta che il popolo libanese sta combattendo contro il presidente Chamoun, l'uomo degli americani. Gli scontri erano cominciati sabato sera quando le forze di repressione agli ordini del governo erano state lanciate nelle vie di Tripoli per stroncare la resistenza degli oppositori che controllavano praticamente il centro della città. Per alcune ore le informazioni provenienti dai luoghi della lotta davano tutte per battute le truppe di Chamoun. Poi la situazione è cominciata a precipitare. Colar della notte gli scontri si sono fatti più duri e sanguinosi fin quando — riferisce un dispaccio — Rachid Karami, capo dell'opposizione della regione settentrionale, ha visto i morti accumularsi e ha ordinato ai suoi uomini di interrompere il combattimento. Secondo le voci non controllate Karami

ha rifiutato di cedere il suo posto a Mohamed Hamze, un altro capo dell'opposizione, sarebbero stati catturati. Nella zona di Batlum, invece, le forze fedeli al governo sono state costrette a ritirarsi dopo un combattimento di quattro ore contro elementi del leader druso Kamal Jumblatt. Scontri armati sarebbero in corso in numerosi altri villaggi. L'elemento più preoccupante della situazione libanese resta tuttavia la minaccia di intervento degli imperialisti che è andata facendosi sempre più tangibile. Ieri altri due aerei americani «Globe-master» sono giunti all'aeroporto di Beirut e hanno sbarcato il primo carico di armi leggere e di equipaggiamento per la polizia di Chamoun. Sono attesi altri aerei.

### Il sovietico «Volano le gru» vince al Festival di Cannes

CANNES, 18. — Il Gran Premio con palma d'oro del Festival cinematografico di Cannes è stato assegnato al film sovietico «Volano le gru» di Kalatalov. E' la prima volta che un festival cinematografico occidentale assegna il primo premio assoluto ad un film sovietico.

Il secondo premio (premio speciale della giuria) è stato assegnato a «Mio zio» di Jacques Tati (Francia). Del film italiano è stato premiato «Giovani mariti», per il soggetto. In 7. pagina il servizio del nostro inviato speciale Ugo Casarighi.

Nella stessa giornata di ieri al comando della marina inglese di La Valetta ha annunciato che le navi da guerra britanniche parteciperanno alle esercitazioni della NATO in programma per la prossima settimana opereranno nelle acque del Mediterraneo orientale anziché in quelle

(Continua in 18. pag. 9. col.)

### GIORDANIA Si è dimesso il primo ministro

AMMAN, 18. — Il primo ministro giordano Ibrahim Hashem ha presentato stamane le sue dimissioni a re Hussein, che le ha accettate.